

finché **possa diventare spazio di accoglienza anche per quei papà che vivono le drammatiche conseguenze di un divorzio.** Le difficoltà legate alle dinamiche delle separazioni, sono a tutti note e rappresentano una periferia esistenziale sempre più diffusa.

Il nostro comune impegno può donare, a tante persone, un'occasione per gustare l'esperienza del Risorto e rinascere a nuova vita.

Invitiamo, perciò, i fedeli delle nostre comunità ad offrire alla raccolta per la Caritas Diocesana ciò che è frutto delle loro scelte penitenziali. A questo, evidentemente, si potrà dedicare anche una delle domeniche del Tempo di Quaresima.

Le offerte delle comunità parrocchiali saranno raccolte, come ogni anno, durante la celebrazione della Messa Crismale del Giovedì Santo.

A Dio affidiamo i nostri desideri e chiediamo di accompagnare quest'opera che scegliamo di compiere. Ci muova sempre il desiderio di *“entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio”* (Papa Francesco, Messaggio per la Quaresima 2019).

Aversa, 28 febbraio 2019

Don Carmine Schiavone
Equipe Caritas Diocesana

DIOCESI di AVERSA



*“...protesi continuamente verso la Pasqua,
verso l’orizzonte della risurrezione”*

Santa Quaresima 2019



Quaresima di Carità 2019

Carissimi confratelli,
desideriamo cogliere questa occasione per manifestare, anzitutto, la profonda gratitudine per il cammino che tutti insieme stiamo tracciando: la Caritas diocesana, anche grazie alla vostra costante attenzione e al comune impegno, continua ad essere quella mano tesa della nostra Chiesa particolare verso i poveri e gli ultimi.

In questo contesto è altamente significativa la scelta di condividere un concreto gesto di carità che accompagni il nostro percorso comunitario verso la Pasqua: la “**Quaresima di Carità**”, raccoglie il desiderio di essere accanto alle persone in difficoltà e prendersi cura di coloro che vivono particolari situazioni di disagio.

Papa Francesco, nel messaggio per la Quaresima 2019, ci ha invitati ad abbandonare l’egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, per rivolgerci alla Pasqua di Gesù: “*Facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali*”.

Grazie alla “Quaresima di Carità 2018”, la nostra Chiesa di Aversa ha offerto l’installazione della piattaforma televisiva Sky ai detenuti presso la Casa di reclusione “F. Saporito” di Aversa.

Quest’anno, grazie alle offerte che si raccoglieranno come frutto della penitenza quaresimale, **vorremo potenziare la casa “Gratis Accepistis”**, che nella nostra Diocesi accoglie persone senza fissa dimora, af-

- Come negli anni precedenti, invito, allora, ogni fedele ed ogni comunità a saper digiunare, a vincere la tentazione di soddisfare solo se stessi, sia nel cibo che in ogni altra forma di piacere, e ad offrire in carità quanto se ne potesse ricavare seguendo le indicazioni che ci sono date dalla Caritas diocesana per la cosiddetta “*Quaresima di carità*”.
- Ai tradizionali momenti di preghiera quaresimale, aggiungeremo, venerdì 29 e sabato 30 marzo, l’intenso momento voluto dal Santo Padre “*24 ore per il Signore*”,
- In prossimità della celebrazione del XXV anniversario dell’uccisione di *Don Peppino Diana*, vorremo ricordare la sua *ordinazione sacerdotale*, avvenuta il 14 marzo 1982, pertanto invito tutti a partecipare, il prossimo **giovedì 14 marzo, alle ore 18,00, in Cattedrale**, alla concelebrazione con la quale, la nostra Chiesa diocesana si unirà al Cristo Signore, unico ed eterno Sacerdote dell’amore di Dio, per rendere grazie per la vocazione e la consacrazione presbiterale di questo suo figlio e per il suo ministero di presbitero in questa nostra Diocesi.

A tutti il fraterno augurio di un intenso e gioioso cammino verso la Pasqua.

Aversa, 3 marzo 2019, Domenica VIII t.o.

+ *Angelo*

Santa Quaresima 2019

*“...protesi continuamente verso la Pasqua,
verso l’orizzonte della risurrezione”*

Carissimi Confratelli,
carissimi Fratelli e Sorelle,

all’inizio del tempo santo della Quaresima, insieme con voi, sento di voler rendere grazie al Signore che ancora, nuovamente ci chiama tutti a metterci in cammino, a non fermarci in soste oziose, contaminate di peccato, ma ad alzare lo sguardo della nostra fede verso la meta più luminosa e più vera cui Egli sempre ci invita ed in cui trova piena realizzazione la nostra vita: l’essere partecipi della Sua carità, del Suo amore. Rispondere a questa vocazione, all’invito del Signore ad essere con Lui è come un risorgere, un rialzarsi e riprendere con nuova speranza il cammino verso la luce del bene, verso l’eternità del bene.

Spesso la nostra umanità si trova come smarrita in situazioni che contraddicono la verità, la bellezza e la bontà della vita.

Spesso la nostra umanità rimane confusa davanti alle tristissime conseguenze di peccati o di egoismi prepotenti che sembrano incatenare e calpestare ogni speranza, ogni alito di bene che germoglia nei pensieri e nei cuori dei piccoli e dei semplici, di coloro che credono nel bene e lo cercano.

Spesso la nostra umanità rimane offesa dallo scandalo del male, annullata nel suo desiderio di condividere vera bontà.

Allora molti si chiedono quale sia il senso, quale sia il valore della vita, se ci sia una vera meta per l’umanità.

Allora molti si chiedono cosa veramente possa incoraggiare e sostenere il nostro esistere in questo mondo che è tanto grande, tanto ricco di bellezza e di possibilità di bene, ma nel quale troppo spesso le tenebre sembrano respingere la luce, nel quale spesso l'assurda pesantezza degli egoismi soffoca e oscura ogni fiduciosa apertura alla limpidezza della bontà.

Prendo dal messaggio che il Santo Padre Francesco ci ha indirizzato per questa santa Quaresima 2019, le parole messe come titolo per questa riflessione che vengo a condividere con voi: “...*protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della risurrezione*”. Con la preghiera degli uni per gli altri, con l'esortazione fraterna nell'ascolto della parola di Dio, con l'attenzione alla buona testimonianza di vita dei nostri fratelli e sorelle nella fede, in questo tempo santo della Quaresima, ci incoraggiamo a vicenda a non rimanere con “*lo sguardo fisso su noi stessi* – ma a rivolgere sempre, la nostra speranza ed il nostro desiderio – *alla Pasqua di Gesù*”.

La fede ci illumini, la speranza ci rafforzi perché non ci accada di fermarci, di perderci in tante situazioni che ogni giorno si presentano allettanti di possibili vantaggi o comodità materiali, ma che, in realtà, chiudono la nostra vita nel ristretto orizzonte dei nostri limiti, ci rendono dipendenti dai più miseri tra i nostri bisogni, ci lasciano prigionieri di logiche di peccato che ci portano, poi, come dice il Papa, a “*comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature*”.

Anche noi, come l'antico Popolo d'Israele, siamo chiamati ad uscire da una terra in cui domina una logica di schiavitù per metterci in cammino, per essere sempre in cammino verso una terra nuova, verso la terra in cui vivere la Pasqua e vivere nell'orizzonte della risurrezione.

È vero che, come ci narra la Sacra Scrittura, anche il popolo d'Israele, nel suo cammino attraverso il deserto, spesso si è attardato, come distratto, abbagliato da falsi miraggi o da momenti di scoraggiamento, ha

avuto la tentazione di fermarsi, di rinunciare alla Terra promessa, di seguire altri dei che sembravano promettere successi e vantaggi più facili.

Il tempo santo della Quaresima ci è donato proprio per riconoscere che attraverso la logica del successo e del potere... dell'idolatria, del denaro e del benessere, tutti rischiamo di disperderci in una miriade di piccoli obiettivi, di soddisfazioni limitate e insufficienti davanti alla verità del nostro essere e dell'incontro con la parola liberatrice del Vangelo.

Rendiamo grazie al Signore, fratelli carissimi, per questa vocazione ad essere sempre in cammino, ad essere protesi verso la Pasqua, a cercare di poter immergere, come nel Battesimo, ogni istante della nostra giornata nella verità, nella luce della Pasqua. La Pasqua, il vivere nell'orizzonte della risurrezione è il valore sempre vivo ed autentico della nostra esistenza. Rendiamo grazie al Signore che, in ogni circostanza e situazione della vita, in ogni incontro della nostra storia ci invita a cercare di risorgere, di rialzarci dai nostri peccati, dai nostri limiti, ci chiama ad essere in cammino verso la pienezza del bene, verso una sempre più intensa e vera partecipazione all'amore di Dio, alla comunione della nostra vita con la Sua vita.

La luce della fede ci dona di riconoscere che il bene è dono della grazia di Dio e che in ogni forma di bene c'è come un segno che chiama ed invita a camminare nella volontà di Colui che sempre ci vuole partecipi di una bontà ancora più grande, infinita, senza più limiti o confini, piena, totale.

In questa prospettiva, come concludeva il protagonista di una famosa opera di G. Bernanos (*Diario di un curato di campagna*, 1936) potremo riconoscere che, sempre, “*Tutto è grazia*”, che sempre tutto ci invita ad alzare lo sguardo verso la Pasqua, verso la risurrezione, verso la vita nuova nella carità di Dio nostro Padre, di Gesù Suo Figlio, del Suo Santo Spirito, nella carità che “*non avrà mai fine*” (1Cor 13,8).